

## **Risoluzione del General Council sul Medio oriente**

### **Congresso TUC - 17 settembre 2009**

Il TUC riconferma la sua convinzione che solo quando sarà creato uno Stato palestinese sovrano, indipendente, democratico, con contiguità territoriale e viabile, che viva fianco a fianco con un Israele sicuro, ci sarà possibilità di pace e stabilità in Medio Oriente. Continuiamo ad essere impegnati nella soluzione dei due Stati per la crisi in Medio Oriente e a sostegno della Road Map. Riconosciamo l'enorme sofferenza dei palestinesi e facciamo appello al Governo britannico affinché in modo adeguato agisca presso la Comunità internazionale per garantire una pace durevole attraverso un accordo negoziato basato sul reciproco rispetto e autodeterminazione, sulla giustizia per i palestinesi e la sicurezza per Israele.

Il TUC reitera la sua condanna nei confronti del Governo di Israele per l'offensiva su Gaza che ha prodotto 1450 vittime e 5000 feriti tra i palestinesi e una massiccia e sistematica distruzione di infrastrutture. Reiteriamo anche la nostra condanna per gli attacchi missilistici da dentro Gaza contro civili israeliani. Accogliamo positivamente il risultato della missione dell'ONU che ha rilevato possibili crimini di guerra dai due lati del conflitto. Il TUC è preoccupato per la situazione di Gaza e reitera la sua opposizione al blocco israeliano, che contravviene il diritto internazionale e impedisce rifornimenti vitali per i palestinesi. Apprezziamo i contributi che i sindacati hanno dato all'inizio di quest'anno in base all'appello di aiuto del TUC per Gaza.

In seguito all'offensiva su Gaza, il TUC fa appello al Governo britannico affinché:

(a) condanni l'aggressione militare israeliana e il continuo blocco di Gaza;

(b) metta fine alla vendita di armi a Israele che ha raggiunto il valore di 18.8 milioni di sterline nel 2008 e più di 7.7 milioni nel 2007.

(c) ricerchi un accordo a livello di Unione Europea per mettere al bando l'importazione di beni prodotti nelle colonie illegali; e

(d) sostenga iniziative per sospendere l'accordo di associazione UE – Israele che fornisce percorsi preferenziali per il commercio di Israele

Il TUC riafferma il proprio impegno a lavorare in solidarietà con il PGFTU e sollecita i sindacati a sostenere finanziariamente i progetti Tuc – Pgftu finanziati attraverso il TUC Aid così come i progetti congiunti con Histadrut sostenuti dalle Global Unions. Apprezziamo la soluzione raggiunta lo scorso anno del lungo contenzioso relativo alla rimessa da Histadrut a Pgftu delle quote degli iscritti, che è stata realizzata anche grazie al contributo della mediazione della Confederazione Sindacati Internazionale e sostiene ogni maggior relazione che i due sindacati vogliono sviluppare.

Il TUC condanna la dichiarazione dell' Histadrut del 13 gennaio 2009 che appoggiava gli attacchi su Gaza e non mostrava sufficiente coinvolgimento per le perdite civili. Allo stesso tempo riconosciamo la recente risoluzione di Histadrut relativa alla pace e alla cooperazione apprezzata dalla Confederazione internazionale (CIS) che chiama il governo israeliano a "fare concessioni e a intraprendere passi coraggiosi e concreti per arrivare alla pace".

Continueremo a fare pressione su Histadrut perché assuma una linea più decisa su queste questioni. Il Consiglio Generale solleverà le preoccupazioni del Congresso relative a Histadrut e riferirà al Congresso sulle relazioni future.

Per aumentare la pressione per la fine dell'occupazione israeliana dei territori palestinesi e la rimozione del muro di separazione e gli insediamenti illegali, intendiamo sostenere un boicottaggio (dove gli iscritti al sindacato non mettano i loro posti di lavoro a rischio) di quei prodotti agricoli e merci che hanno origine negli insediamenti illegali – sviluppando una campagna efficace, mirata, condotta dai consumatori in stretta collaborazione con la Palestine solidarity campaign. - e una campagna per il disinvestimento da parte di aziende collegate all'occupazione e coinvolte nella costruzione del muro di separazione. Nell'intraprendere queste azioni ogni affiliato opererà all'interno dei propri obiettivi e scopi e all'interno della legge. Reiteriamo il nostro incoraggiamento ai sindacati ad affiliarsi alla Palestine solidarity campaign e a favorire una maggior consapevolezza di queste questioni.